



Comunità M.A.S.C.I. di Robegano e Noale

Incontro mercoledì 15 maggio 2024

INDIVIDUALISMO E COMUNIONE

(preparato da Marta, Corinna, Bepi e Flora)



Introduzione: 1. *Da dove nasce il tema – Estratti della Laudate Deum:*

67. ...oggi siamo costretti a riconoscere ... che la vita umana è incomprendibile e insostenibile senza le altre creature. ... "noi tutti esseri dell'universo siamo uniti da legami invisibili e formiamo una sorta di famiglia universale, una comunione sublime che ci spinge a un rispetto sacro, amorevole e umile".

68. Questo non è un prodotto della nostra volontà, ha un'altra origine che si trova alla radice del nostro essere, ... mettiamo fine all'idea di un essere umano autonomo, onnipotente e illimitato, e ripensiamo noi stessi per comprenderci in una maniera più umile e più ricca.



2. *Cosa significano le parole del tema*

INDIVIDUALISMO - 1. Tendenza a svalutare gli interessi o le esigenze della collettività, in nome della propria personalità o della propria indipendenza o anche del proprio egoismo. 2-Atteggiamento filosofico volto ad affermare l'autonomia del singolo.

COMUNIONE – 1. Appartenenza di uno stesso diritto reale (per lo più di proprietà) a più persone, comunanza. Parità reciproca, osservata nei rapporti fra persone di un

determinato ambiente o professanti le stesse idee. 2. La società degli appartenenti a una stessa confessione religiosa. 3. Il sacramento dell'Eucaristia, sia in quanto ricevuto, sia in quanto amministrato. 4. In diritto: comunione dei beni dei coniugi, regime patrimoniale tra i coniugi.

Gioco dell'intreccio: Viene consegnata a ciascuno una striscia di materiale. Ciascuno è chiamato ad essere trama e fare la sua parte per realizzare un pezzo di tela.



Interrogiamoci:

- Cosa mi rende felice?
- Guardando dentro me stesso, quanto mi sento individualista e quali sono le difficoltà a vivere la comunione con gli altri?
- Quali punti del cammino scout mi aiuta a vivere la comunione?

Preghiera

LETTURA: *Dagli Atti degli Apostoli 2,42-47*

Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo.

RIFLESSIONE: *da un'udienza generale di papa Francesco*

Il racconto degli *Atti* ci permette di guardare tra le mura della *domus* dove i primi cristiani si raccolgono come *famiglia di Dio*, spazio della *koinonia*, cioè della comunione d'amore tra fratelli e sorelle in Cristo. Si può vedere che essi vivono in un modo ben preciso: sono «perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere» (*At 2,42*). I cristiani ascoltano assiduamente la *didaché* cioè l'insegnamento apostolico; praticano un'alta qualità di rapporti interpersonali anche attraverso la comunione dei beni spirituali e materiali); fanno memoria del Signore attraverso la "*frazione del pane*", cioè l'Eucaristia, e dialogano con Dio nella *preghiera*. Sono questi gli atteggiamenti del cristiano, le quattro tracce di un buon cristiano.

Diversamente dalla società umana, dove si tende a fare i propri interessi a prescindere o persino a scapito degli altri, la comunità dei credenti bandisce l'individualismo per favorire la condivisione e la solidarietà. Non c'è posto per l'egoismo nell'anima di un cristiano: se il tuo cuore è egoista tu non sei cristiano, sei un mondano, che soltanto cerchi il tuo favore, il tuo profitto. E Luca ci dice che i credenti stanno *insieme* (*cfr At 2,44*). La prossimità e l'unità sono lo stile dei credenti: vicini, preoccupati l'uno per l'altro, non per sparare dell'altro, no, per aiutare, per avvicinarsi.

La grazia del battesimo rivela quindi l'intimo legame tra i fratelli in Cristo che sono chiamati a *condividere*, a immedesimarsi con gli altri e a dare «secondo il bisogno di ciascuno» (*At 2,45*), cioè la generosità, l'elemosina, il preoccuparsi dell'altro, visitare gli ammalati, visitare coloro che sono nel bisogno, che hanno necessità di consolazione.

E questa fraternità proprio perché sceglie la via della comunione e dell'attenzione ai bisognosi questa fraternità che è la Chiesa può vivere una *vita liturgica vera e autentica*. Dice Luca: «Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo» (*At 2,46-47*).

Infine, il racconto degli *Atti* ci ricorda che il Signore garantisce la crescita della comunità (*cfr 2,47*): il perseverare dei credenti nell'alleanza genuina con Dio e con i fratelli diventa forza attrattiva che affascina e conquista molti, principio grazie al quale vive la comunità credente di ogni tempo.

Preghiamo lo Spirito Santo perché faccia delle nostre comunità luoghi in cui accogliere e praticare la vita nuova, le opere di solidarietà e di comunione, luoghi in cui le liturgie siano un incontro con Dio, che diviene comunione con i fratelli e le sorelle, luoghi che siano porte aperte sulla Gerusalemme celeste.



PREGHIERA

Signore Gesù, l'individualismo ha fatto breccia anche dentro il nostro cuore e troppe volte pensiamo di poter risolvere le cose da soli.

Tu che hai detto di amarci gli uni gli altri come tu ci hai amati, aiutaci a liberarci dall'orgoglio, dall'egoismo e dai tanti nostri modi maldestri di trattare gli altri ed il mondo che ci circonda.

Tu che sei la sorgente della vita, donaci un cuore nuovo e la forza dell'amore per essere capaci di solidarietà e di comunione con tutte le creature custodendo la vita del nostro pianeta.

CANTO: Chiamati per nome (*Gen verde*)

**Veniamo da te,
chiamati per nome.
Che festa, Signore, tu cammini
con noi.
Ci parli di te,
per noi spezzi il pane,
ti riconosciamo e il cuore arde:
sei Tu!
E noi tuo popolo
siamo qui.**

Siamo come terra ed argilla
e la tua Parola ci plasmerà,
brace pronta per la scintilla
e il tuo Spirito soffierà,
c'infiammerà.
**Veniamo da te, chiamati per
nome...**
Siamo come semi nel solco,
come vigna che il suo frutto darà,
grano del Signore risorto,

la tua messe che fiorirà
d'eternità.

**Veniamo da te, chiamati per
nome...**

E noi tuo popolo
siamo qui,
siamo qui

